

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante il periodo elettorale, il « Giornale di Udine » si vende a 5 centesimi.

Il governo parlamentare (1)

Abbiamo un giorno udito da uno che avremmo collega nel Parlamento, che il Governo parlamentare si dimostrava inetto a reggere bene l'Italia. Egli adduceva delle ragioni, che meritavano certo molta considerazione, dacché tutti potevano accorgersi, che il reggimento dei partiti alternantisi al potere all'uso inglese, non aveva prodotto fra noi che lo sminuzzamento dei partiti medesimi, di tal guisa che, disciolti in piccole consorterie, in gruppi, nessuno di essi poteva darsi una forte maggioranza da costituire un vero Governo, che abbia scopi determinati, utili al paese e da questo veramente richiesti e fosse abbastanza vigoroso da saper raggiungere, senza piegarsi, la congenita debolezza ora di qua, ora di là.

Questo giudizio, sebbene comprovato da fatti troppi e troppo evidenti, ci parve eccessivo, e combattendo, più colla speranza del contrario che non negando quei fatti che erano innegabili, l'opinione del collega, prima esprimemmo la nostra, che non si poteva foggiare in Italia come nell'Inghilterra una rappresentanza nella quale ci fossero due partiti bene tra loro distinti per opinioni e per cumulare in sé interessi diversi: sicché bisognava ammettere quello che era, cioè che l'avevamo piuttosto una gradazione di opinioni e d'interessi personali, che avrebbero portato il Governo ora alquanto più a destra, ora un po' più a sinistra, colla possibilità di successivi accordi nel mezzo. Poi dicevamo, che non bisogna diffidare di noi medesimi, dopo una prova ancora troppo breve, di questo modo di reggimento. Ad ogni modo, dicevamo, dovete riflettere, che l'unità nazionale si è di tal maniera formata, e che quindi il reggimento parlamentare aveva in sé stesso la ragione di esistere, perché soltanto di tal maniera potrebbe esistere la Nazione quale l'avevamo fatta. Forse, conchiudevamo, la soma si aggiusterà per via; ed esprimevamo poi anche una opinione, che ci parve dover desumere dalle condizioni reali del paese.

Noi, dicevamo, abbiamo dovuto accontentare il potere nel Governo uscito dal Parlamento, perché i primi e grandi scopi veramente nazionali domandavano, che il Governo centrale avesse modo di conseguire quegli scopi e di camminare rapidamente, più forse che la grande maggioranza degli Italiani fosse preparata dalla sua educazione a seguirlo, verso una reale unificazione d'interessi ed una educazione, che prima mancava nei più, al governo di sé.

Fino ad un certo punto si poteva dire, che non vi fossero nemmeno veri partiti; giacché tutti, almeno i più colti, volevano la stessa cosa,

spiegando gli uni fino alla temerità, gli altri guidando in modo da poter riuscire. Ma dopo ciò converrebbe vedere se, diminuito il numero delle province, ridotte a regioni naturali, e quello dei Comuni, sicché possano stessi trovare in sé tutti gli elementi per trattare i loro interessi speciali, secondo la legge generale, e con una seria controlleria dello Stato, convenisse affidare alle une ed agli altri il governo di sé, serbandolo allo Stato e quindi alla Rappresentanza parlamentare, da cui emanasse il Governo, tutta la legislazione ed i grandi interessi nazionali.

Di tal guisa, opinavamo, non ci sarebbe più nel Parlamento quella lotta di piccole ambizioni e di piccoli interessi locali, e quella scalata al potere per goderne personalmente i frutti per sé ed i propri amici.

Opponevamo così argomenti, che ci sembrano ancora buoni, malgrado le disillusioni provate, a fatti cui non potevamo negare.

Dopo questo scambio d'idee ci parve di restare, come accade, ciascuno della propria opinione.

Una lode data recentemente da un giornale straniero (la *Neue Freie Presse*) all'opera del Governo parlamentare in Italia ci fece tornare col pensiero a quella conversazione; ed avremmo voluto accettare interamente per buona quella lode, anche per quel po' di amor proprio nazionale, che naturalmente tutti serbiamo.

Si dicevamo a noi stessi nell'intimo nostro pensiero; il reggimento parlamentare ha non solo raggiunto fra noi i grandi scopi nazionali, ha fondato l'unità della patria, ci ha salvati dal fallimento, ed accresciuto così il nostro credito finanziario e politico in Europa, ci ha fatto fare dei gran passi nelle opere pubbliche, nelle istituzioni educative, nelle miglione locali, e con tutto questo se ne usciva dallo sbilancio e migliorava la situazione finanziaria ed economica del paese.

E questo è realmente vero; ma è vero altresì, come riflettevamo in appresso, che molte cose si sono fatte a salti, antepoendo quelle che dovevano essere posposte e viceversa; e ciò perché il partito che pigliava le redini del Governo, anziché occuparsi prima di tutto degli interessi generali e più urgenti della Nazione, aveva d'uopo, per sostenersi, di adulare quella opinione pubblica che era una parvenza superficiale e che veniva artificialmente creata dai declamatori col ripetere sempre le stesse cose, invece di fondarsi sulla realtà delle condizioni, dei bisogni e dei mezzi e dei veri scopi nazionali.

Appunto in questo ci apparvero i difetti del reggimento parlamentare, che va oscillando di qua e di là per seguire opinioni, che non si sono formate collo studio della realtà. Presso di noi gli effetti di questo difetto del reggimento parlamentare si mostrano tosto ben più che nell'Inghilterra, dove hanno imparato per lunga pratica della libertà a progredire per gradi, e secondo i bisogni reali del paese, e la opinione che in essa si andò poco a poco formando da sé circa al modo di soddisfarli.

Per questo appunto colà un uomo di Stato riformatore, che tornò poscia al governo, dopo esserne sbalzato per eccesso di riforme in parte premature, dovette confessare che ne avrebbe proposte delle altre, se il paese le avesse chieste, ma che non credeva

possibile, né utile di prevenire la stessa pubblica opinione.

Noi, meno pratici e meno riflessivi degli Inglesi e più inchinevoli alle facili esaltazioni della natura nostra, od alle imitazioni di quello che abbiamo veduto farsi in Francia, che è il paese dove in tutto si procede per contrapposti, invece che progredire misuratamente, ma sicuramente e sempre, si era caduti negli inconvenienti stessi dei nostri vicini, sebbene con maggiori e più rapidi ritorni al buon senso, che in Italia non è poi tanto raro, e che ci farebbe far meglio, se i molti fossero proceduti, per istudio e lunga pratica, nella educazione politica.

Facendo poi obiezione a noi medesimi, ci abbiamo chiesto chi fosse, e perché questa volta quasi ci stralodasse il pubblicista austriaco non sempre a noi favorevole.

Evidentemente quel pubblicista opponeva la condotta degli Italiani a quello che accadeva nel suo Stato ed anche nell'Impero germanico, dove, per diverse ragioni, il reggimento parlamentare non esisteva, ed anzi, se si parla del Bismarck, era combattuto da lui ad oltranza, tenendo egli pochissimo conto della rappresentanza nazionale.

Bismarck ha una difficile bisogna dinanzi sé. Egli ha ancora da compiere la unificazione nazionale ed ha da lottare col separatismo, anche perché molti Stati tedeschi di prima, al contrario dei nostri, godevano di una maggiore libertà che non la stirpe unificatrice, cioè la prussiana.

Egli è costretto a difendere la sua politica e quella del suo sovrano, quasi dissimulandola, o serbandone il segreto. Per questo appunto, dopo avere trattato successivamente coi diversi partiti, si cura meno delle elezioni, essendo risoluto a procedere nella sua via, malgrado le opposizioni delle mutabili maggioranze. Noi non faremmo questo, anche perché non ne abbiamo bisogno, e perché non ci gioverebbe: soprattutto non avendo un Bismarck; e se lo avessimo, non dovremmo accettare un simile reggimento, che mira ad altri scopi, che non sieno e non possano essere i nostri.

Di nuovo abbiamo dovuto riflettere al perché il pubblicista austriaco opponesse i risultati del reggimento parlamentare in Italia a quelli ottenuti nel proprio Stato, dove non soltanto non esiste, ma diede prova, per altre ragioni, di non potere esistere.

Quel pubblicista rappresenta i liberali tedeschi dell'Austria; ma quei liberali non meritano poi nemmeno un tale nome, perché, col pretesto della maggiore sua coltura e compattezza, vorrebbe far prevalere in tutto nel governo dello Stato la nazionalità, che non potrà mai formare una vera maggioranza d'accanto alle altre nazionalità, specialmente alle slave, che numericamente la formano, quantunque esse pure sieno tra loro divise, e la formano almeno dinanzi alla nazionalità tedesca, che è in fatto una minoranza. Di più, il dualismo rese necessario colà di sottrarre al governo delle singole rappresentanze gli interessi comuni, cioè i più grandi dei due Stati di cui è composto l'Impero. Imperare colà è fatale; mentre presso di noi si può reggere.

Ma, per rispondere a quelli che trovano molto di che dire sui pratici effetti del reggimento parlamentare in Italia, due cose ci convien fare.

Prima di tutto è da mettere fuori di ogni dubbio la stabilità degli ordini rappresentativi, ammettere che non abbiamo bisogno di *Costituenti*, perché siamo costituiti; ma poi conviene anche riflettere, se non abbiamo anche noi bisogno di una grande riforma, che non tocca no la Costituzione, ma che sarebbe pure una vera legge costitutiva, e sarebbe quella sopra accennata di dare alle Province ed ai Comuni molto concentrati un sì ampio governo di sé, che non restasse allo Stato che di controllare severamente la loro parziale amministrazione, di tal guisa, che le leggi sieno eseguite, come pur troppo non lo sono ora, specialmente nella regione meridionale, troppo a lungo disusata dal governare se stessa ed inclinata a favorire i soprusi di quella che dovrebbe essere la classe dirigente, ma non è invece che una classe assorbente, sacrificante ai propri, personali e delle clientele, gli interessi comuni.

Per ottenere questo effetto ci vuol ben altro, che la misera, se non ridicola riforma che si vanta dal De Pretis e della quale, dopo che da una ventina d'anni se ne parla, non si seppe mai venirne a capo e se ci si verrà, sarebbe forse un peggioramento anziché un reale miglioramento delle condizioni attuali.

E qui ci cade sott'occhio un articolo di un giornale nostro (*La Rassegna*); il quale si domandava che cosa vorrà, o potrà fare il De Pretis, dopo il programma, che parve per un momento, ma per un momento solo, facesse sparire molti dissensi tra i diversi partiti.

Quel giornale, recapitolando le idee da esso altre volte espresse, viene a dirci, che se non si poté fare di più e di meglio, ciò avvenne perché la Sinistra non diede ai suoi tanti Ministeri mai una vera maggioranza, per cui il Governo oscillando, sempre ne' suoi propositi e procedendo per transazioni personali, non poteva seguire una via determinata; o forse, soggiungeremo noi, perché esso medesimo non sapeva qual via avesse dovuto seguire, né quale tracciarsi dove o mancava, od era piena d'intoppi.

Avrebbe dovuto dirsi quel giornale, che se questo avvenne, come esso osservava, della Sinistra, gli è perché in essa, quando era Opposizione, si gettavano tutti gli elementi i più tra loro ripugnanti, purché fossero di Opposizione, e molti di essi anche tutto all'opposto che liberali, o che, se tali si vantavano, lo erano alla giacobina, cioè desiderosi più di comando che di libertà. Prima quindi erano oppositori sistematici ed a tutta oltranza, poscia intolleranti d'ogni opposizione e pronti a falsare contro i loro avversari politici anche la verità. Quale meraviglia, se quegli elementi, che si accordavano soltanto nell'opporsi oltre misura agli altri, davvero troppo molli nella loro moderazione, e tutt'altro che autoritari come li accusano di esserlo, siensi trovati poscia tanto tra loro discordi, che il Governo passando dall'uno all'altro, e talora in mani pur troppo incapaci, dovette governare cogli spedienti, colle transazioni personali, colle bombe ferroviarie, come essi medesimi le chiamarono, colle riforme politiche non abbastanza radiate, e precipitate, e allora non chieste, almeno in quella misura, dal paese reale, che non potrebbe, nemmeno volendo, procedere

a salti il più delle volte maggiori della gamba?

Ma, secondo il giornale trasformista, c'è un rimedio a tutto questo; ed è quello di dare al Ministero De Pretis una prevalente e stabile maggioranza; la quale maggioranza, esso spera, che esca dalle attuali elezioni.

Noi lo vorremmo, a costo di vedere trionfare quelli che potremmo dire avversari politici, ma che per noi non lo sono, che quando governano male, cioè, per dir vero, troppe volte, malgrado gli incredibili elogi, che recentemente certi uomini fecero di sé medesimi.

Lo vorremmo; ma dal vedere il modo con cui le attuali elezioni procedono, non osiamo sperarlo e lo diciamo francamente e senza reticenze e sottintesi.

Noi abbiamo dinanzi a noi un programma, del quale la stessa *Rassegna* mostra di tenerne poco conto, come di tutti i programmi. In questo siamo d'accordo con essa. Noi avremmo voluto, invece di vedere messa tanta carne al fuoco, poche cose, ma che si facessero queste:

Avremmo voluto quella riforma a cui abbiamo accennato più sopra a correzione del reggimento parlamentare poco, per dir vero, bene esercitato. Avremmo voluto che si seguisse una via bene determinata negli armamenti, specialmente nella marina da guerra. Avremmo voluto chiara e determinata la legislazione economica e finanziaria, in guisa da aiutare tutti i progressi economici anche senza ricorrere al protezionismo, ma piuttosto procedendo di gran passo nel migliorare il suolo italiano ed accrescerne la produzione, e nel giovare di tutte le forze della natura per ogni utile industria.

Avremmo voluto infine un Governo, che si facesse coscienza d'una politica nazionale costante e nella quale altri potesse aver fede, come non l'ha ora, per le continue oscillazioni, e per una meravigliosa ignoranza degli scopi nazionali in chi fu chiamato a dirigerla.

Avremmo voluto in fine, più che dichiarazioni più o meno soddisfacenti sulla politica interna, un Governo compatto ne' suoi membri e che facesse da tutti osservare le leggi, sola guarentigia della libertà di tutti. Non vogliamo né un Governo che governi troppo e che si eriga provvidenza di tutti in ciò che deve essere l'opera dell'attività individuale di ciascuno; ma che in quello che riguarda le sue necessarie funzioni governasse davvero e con mano forte, non paralitica.

In quanto alla speranza, che per via di trasformazioni si possa ottenere nelle elezioni attuali una nuova e solida maggioranza, quale la *Rassegna* la spera e da tanto tempo la invoca, crediamo che per operarle davvero bisognava a tempo discutere largamente nella stampa e nelle radunate le cose di maggiore opportunità, ma in modo chiaro e concreto. Questo non essendosi fatto, dalle attuali transazioni personali non possiamo di certo aspettarci una trasformazione reale e proficua al paese.

Notiamo infine, che in un giornale, il *Risorgimento*, si disse già prima che le elezioni si facessero: *aspettiamo le altre*.

Le aspettiamo anche noi, purché la Nazione si risvegli dalla sua apatia e si presentino degli uomini alquanto diversi dai politicastri di mestiere,

(1) Questo articolo, scritto da parecchi giorni, non potevamo stamparlo durante la lotta elettorale. Lo diamo oggi invece della solita rivista, sembrandoci che mantenga tuttavia la sua opportunità e che risponda ai dubbi nati in molte menti.

che della cosa pubblica fanno una speculazione personale.

Per tornare là donde siamo partiti, invochiamo dalla nuova generazione che conduca in modo da non dare ragione a Bismarck, che affetta di sprezzare tanto il reggimento parlamentare e ne fa senza. P. V.

Inondazioni.

Tristissime notizie di nuove inondazioni abbiamo oggi da molte parti. È un secondo disastro che rende a mille doppi più rovinoso e desolato il primo. Ecco ciò che dicono i telegrammi:

San Donà, 29. Avvennero nuove rotte presso Fossalta, a Montifron sulla destra del Piave, quasi di fronte alla rotta di Sabbionera.

Forono perciò inondati i Comuni di Fossalta, Meolo e Musile. A Fossalta si deplorava una vittima.

Sono interrotte le comunicazioni. Sollecitate soccorsi di denaro, di pane e di coperte di cui si ha estremo bisogno. Il paese di San Donà è pieno di fuggiaschi.

Noventa, 29. Il Piave ha rotto, producendo disastro estremo; tutto il territorio è inondato; mancano i viveri ed i mezzi per provvederli. Sono indispensabili piccole barche di salvataggio. Insistete per immediati soccorsi estremamente necessari.

San Donà, 29. Quasi tutto il Distretto di S. Donà è allagato. Suppliamo perché fate appello generale per invio di soccorsi di denaro, di pane, di coperte.

Sono urgenti larghi soccorsi. I municipi sono impotenti a provvedere. Molti fuggiaschi si agglomerano qui.

San Donà, 29. Nuova inondazione di funeste conseguenze: grandissimo il numero dei poveri senza tetto e senza pane. Minaccia un'altra rotta a Musile, fra Noventa e San Donà.

Il Municipio di San Donà aiutato dagli abitanti fa quanto è possibile per provvedere e prevenire maggiori disastri.

Dolo, 29. La chiusura della rotta di Campolongo fu distrutta dalla piena e le acque inondarono tutto il detto Comune.

Portogruaro, 29. Il Tagliamento ha superato gli argini presso Malafesta tra Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento. Le comunicazioni sono interrotte.

Motta di Livenza, 29. Medona di Livenza fu questa notte nuovamente inondata. Il paese è tutto in panico indescrivibile. Si invocano soccorsi.

Verona, 28. L'Adige è in forte piena a 1.13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente per alzare forti dighe e difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in forte apprensione; le acque cominciano a comparire nelle vie basse. L'aumento continua.

Vicenza, 29. Il torrente Guà ha rotto a Sarego l'argine destro. L'Asico ha rotto a Montebelluno e quindi oggi si avrà l'acqua come il 17 settembre. Il disastro è immenso. Finora nessuna vittima.

Belluno, 29. Tutta la Piave è ingrossata e minaccia di straripare. Furono fatte sgombrare alcune case. In distretto di Longarone furono distrutti ponti, ed esportate le strade.

Verona, 29. L'Adige stanotte è cresciuto sensibilmente. Le vie basse sono completamente inondate. Il genio militare lavorò tutta la notte ad impedire l'estendersi dell'inondazione. Le acque crescono lentamente. Il tempo è incerto. Le notizie da Trento fanno sperare oggi un decremento.

Belluno, 29. Il torrente Cismon invase l'abitato di Agnà. Furono salvate le famiglie. La casa sono pericolanti. Il ponte d'Archie e i suoi accessi furono distrutti. I danni sono gravissimi. La pioggia torrenziale continua.

Belluno, 29. A Perarolo crollarono l'albergo di Sant'Anna e una parte degli stabilimenti di seghe; altre case sono crollanti. La popolazione e i militari del genio attendono al salvataggio.

Belluno, 29. Il torrente Colmed è straripato a Feltrè; molte case allagate pericolano. Le comunicazioni sono interrotte a Feltrè per i ponti e le frane caduti. L'irruenza dei torrenti distrusse i ripari provvisori a S. Stefano di Comelico.

A Longarone piena spaventevole: il Piave asportò i ponti provvisori costruiti dopo la inondazione di settembre.

Si è provveduto al salvataggio degli abitanti rifugiati sulle colline sovrastanti. La diga rimasta a Fonzere finora resiste.

Perarolo, 29. I fiumi Boite e Piave allagarono molte case. Nessuna vittima.

Verona, 29. L'Adige decresce; i lavori del genio militare salvarono gran parte della città. Le notizie da Trento sono buone.

Porto Maurizio, 29. Il torrente Roja asportò circa 500 metri della strada nazionale nella località Balma Ventosa verso Tenda. I danni sono gravissimi. Due ponti sono sepolti. Si è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni

di San Lorenzo e San Stefano. Il servizio ferroviario si farà con trasbordo.

Crema, 29. Il fiume Serio è ingrossato. L'acqua corrode la strada provinciale.

Innsbruck, 28. In seguito alle piogge continue la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente minacciatissima.

Le comunicazioni ferroviarie fra Bolzano-Trento e il Brennero sono interrotte.

Temesi che la catastrofe rinnovarsi forse anche più terribilmente, le costruzioni provvisorie non potendo resistere e il terreno essendo rammolito.

Trento, 28. Causa la miseria, dolorosa conseguenza delle inondazioni, i contadini di Pergine espatriano.

Due di essi recaronsi in America per preparare l'emigrazione.

Innsbruck, 28. Da Bolzano e Bruneck giungono telegrammi che annunziano nuovi disastri. Crescono nuovamente le acque dell'Isack, dell'Adige e del Talsir; fu distrutto il ponte di Blumau sulla strada di Rienz e così pure le opere di difesa presso Bruneck costruite recentemente con grandi spese. Wolsberg fu nuovamente inondata dalle acque del Gries.

Vienna, 28. Le piogge continue in Carinzia cagionano inondazioni più grandi di quelle del settembre; le vallate di Moel e Gail sono inondate; le comunicazioni sono interrotte.

Graz, 29. La valle della Pusteria versa in gravissimo pericolo causa la pioggia incessante. La comunicazione della ferrovia posta tra Niederdorf e Hof è sospesa. I ruscelli gonfi precipitando rovinano gli abitati ed allagano le bassure.

Gli abitanti fuggono in massa. Gli argini provvisori recati cominciano a cedere.

A Gastein il ponte venne distrutto: il Gadaunern scagliatosi contro lo trasse nella sua rovina.

I danni sono enormi. Sono urgenti e s'implorano soccorsi copiosi.

Parigi, 28. L'inondazioni interrompe la ferrovia verso Marsiglia.

La strada di Cannes è inondata. La burrasca nella Manica continua.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi o domani avrà luogo il Consiglio dei ministri. L'on. Depretis fu visitato ieri dagli on. Mancini e Baccarini.

Perugia. La popolazione di Cascia è allarmata in causa di replicate scosse di terremoto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Budapest 28; Nei circoli ufficiali regna grande indignazione contro il Montenegro, pel contegno assunto dal principe Nikita durante il suo soggiorno in Russia e per l'appoggio accordato agli insorti erzegovesi e bosniaci. Assicurasi che venne deciso da deputati influentissimi di provocare una dimostrazione durante le Delegazioni.

Affermasi invece che il barone Hübnér, referente per gli affari esteri, esprimerà sensi di simpatia verso la Russia.

Di fronte alle voci che corrono, i giornali ufficiosi di Vienna dichiarano di completamente ignorare la notizia del richiamo dell'ambasciatore d'Italia, conte Robillan.

Il conte Robillan è così benevisto dai circoli diplomatici e dall'alta società viennese che la sua partenza sarebbe da tutti deplorata.

Francia. Il giornale Paris riproduce il manifesto stabilito nell'ultima conferenza degli anarchisti del 14 agosto a Ginevra. Eccone il tenore: « Abolire l'autorità di qualsiasi capo, negare qualunque ente supremo fuori della natura, riconoscere unicamente la sovranità personale. Doversi rompere quindi tutti gli ostacoli, che la famiglia, il comune, il paese, la nazionalità oppongono alla libertà individuale ».

Germania. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino rileva che l'attuale maggioranza forma bensì una unione delle forze conservatrici, ma che contro di essa stanno ambedue le frazioni conservatrici, unitamente alla nazionale, che compongono una falange rispettabile.

La Post caldeggia vivamente la fusione di tutti gli elementi conservativi, che il pubblico ritiene assai probabile possa effettuarsi.

Inghilterra. La Morning Post, confutando un articolo del Times, nel quale si diceva che il contegno dell'Italia verso l'Inghilterra si è mutato dopo la vittoria di Tel-el-Kebir, pubblica un dispaccio diretto da sir Paget, ambasciatore inglese in Roma, a lord Granville in data del 17 agosto. Il dispaccio dice:

« L'onorevole Mancini mi pregò di esprimere il sincero desiderio dell'Italia di vedere le operazioni in Egitto terminate sollecitamente e favorevolmente per gli inglesi. Soggiunse il ministro degli esteri

italiano che l'Inghilterra poteva contare sulla costante amicizia dell'Italia, la quale non ora né mai avrebbe sollevato difficoltà ».

La Morning Post confida che dopo la pubblicazione di questo dispaccio, che conferma la dichiarazione fatta da Depretis a Stradella, finiranno le malevoli insinuazioni di una parte della stampa inglese riguardo al contegno dell'Italia.

Serbia. Il ministro Garaschian invitò tutti i redattori dei giornali di Belgrado ad astenersi dal pubblicare ulteriori notizie relative all'attentato.

Un apposito impiegato terrà informati i giornali sull'avvenimento che preoccupa così vivamente il regno.

Il 28 furono sequestrati tutti i giornali esteri.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Elezioni politiche

I RISULTATI PEL COLLEGIO DI UDINE I.

Mentre scriviamo (ore 9 ant.) si conoscono i risultati di tutte le sezioni, meno quelle di Latisana e Ronchis.

La nostra lista ha avuto brillante accoglienza a Udine, ed in molti comuni esterni, e quantunque la complessiva vittoria rimanga ai progressisti, noi possiamo considerare con animo tranquillo una lotta che è stata da noi combattuta a visiera aperta, e che ci ha confermato nella convinzione che i liberali moderati hanno larga base nella nostra città, ed hanno numerosi aderenti anche negli altri di-

stretti che compongono il Collegio.

Quello che ci manca è l'organizzazione: mentre i progressisti hanno saputo ottenerla in modo quasi completo. Coloro che si sono occupati delle iscrizioni nelle nuove liste, hanno vinto: essi hanno condotto i loro iscritti alle urne, e hanno ottenuto da essi fede cieca e disciplina. Chi invece è rimasto allora inerte e indifferente, invano ha tentato ora di raccogliere votanti: i nuovi iscritti non lo hanno conosciuto.

Udine manda al Parlamento Giuseppe Solimbergo come la persona (tenuto conto dei voti) più spiccata, più valente, e più degna di rappresentare l'Italia per il nostro paese, e di difenderne gli interessi.

Ecco lo scrutinio di lista! Crediamo che gli stessi progressisti siano stupiti e poco soddisfatti dei suoi responsi.

Del resto l'on. G.B. Billia può esser contento. La sua città non ha potuto trovare nel proprio seno nemmeno un cittadino capace di rappresentarla. Era quello che l'avv. Billia faceva presentare nel suo discorso di sabato al Teatro Nazionale.

I rurali hanno imposto il loro volere alla città: sta bene affermare fino da questi primi momenti tale fatto incontrastabile, la cui importanza non sfuggirà ad alcuno.

Collegio di Udine 1°	Capoluogo di Sezione	Numero degli elettori	Costituzionali			Progressisti				
			Numero dei voti			Numero dei voti				
			Brazza	Prampiero	Schiavi	Ellero	Fabris	Seimitt-Doda	Solimbergo	Terasona
Udine Pradamano e Tavagnacco		350	50	71	86	54	37	44	78	31
		348	62	74	84	48	37	37	73	27
		341	52	71	86	54	52	49	89	35
		367	65	77	88	55	29	42	76	38
		362	81	85	93	43	33	39	73	31
		347	70	97	99	53	33	47	84	32
		390	60	67	93	79	40	55	99	39
		382	72	99	114	53	53	49	82	36
Campoformido		383	38	42	42	6	5	—	2	—
Feletto Umberto		196	3	6	9	30	68	77	94	16
Lestizza		178	20	—	2	6	48	37	46	1
Martignacco		321	179	178	180	4	8	12	—	—
Merotto di Tomba		275	87	87	81	—	99	99	95	—
Mortegliano		263	53	24	10	92	62	18	68	15
Pasiano di Prato		123	18	16	11	1	43	37	35	—
Pasiano Schiavonesco		204	40	19	35	—	5	9	13	—
Id.		206	54	53	50	3	11	13	17	3
Pagnacco		161	32	15	37	—	64	55	58	—
Pavia d'Udine		194	66	67	67	1	3	6	8	1
Pozzuolo del Friuli		351	52	27	15	4	64	55	29	—
Reana del Roiale		207	31	39	35	2	43	28	38	2
Codroipo		212	10	8	13	2	121	122	122	2
		191	5	5	7	1	110	109	111	4
Bertoldo		296	75	52	74	1	78	78	79	—
Rivolto		309	101	97	96	—	124	132	129	—
Sedegliano		382	—	—	1	1	245	250	246	—
Talmassons		108	33	28	27	29	9	2	30	26
Varmo		239	36	6	73	8	111	26	128	3
S. Daniele		319	21	21	29	124	16	21	135	107
Id.		289	22	24	40	85	30	41	114	67
Colloredo di Montalb.		152	59	42	57	—	40	39	40	—
Coseano		130	26	26	25	14	4	7	18	12
Dignano		138	6	11	9	3	51	56	59	—
Fagagna		159	—	28	27	71	7	8	83	78
Marano		146	6	6	14	3	57	51	62	4
Moruzzo		130	74	73	72	—	11	10	12	—
S. Odorico		241	7	6	7	3	81	84	84	—
Ragogna		161	27	—	28	59	—	1	88	55
Riva d'Arcano		108	2	4	27	7	46	46	32	7
S. Vito di Fagagna		109	21	17	16	11	11	12	24	11
Latisana		244	—	—	—	—	—	—	—	—
Id.		209	—	—	—	—	—	—	—	—
Palazzolo		273	74	12	63	2	29	13	87	16
Rivignano, Teor		276	37	47	34	6	123	112	170	1
Ronchis		145	—	—	—	—	—	—	—	—
Palmanova 1°		259	65	48	63	41	66	59	96	79
Palmanova 2°		201	48	9	33	68	32	26	88	104
Castlons di Strada		102	38	37	35	1	12	11	16	1
Porpetto		127	21	12	7	14	73	75	79	22
Trivignano		179	96	33	44	14	61	42	23	17
S. Giorgio di Nogaro		328	8	8	5	30	134	145	160	—
Gonars		143	42	24	10	13	69	49	39	12
S. Maria la Longa		198	95	49	84	7	7	6	15	46
Marano Lacunare		155	33	8	1	14	25	54	60	35
Totale elettori		12747								

Risultati complessivi noti finora

Collegio di Udine I.

Mancano i voti delle sezioni di Latisana e Ronchis, dove i seggi non si sono costituiti per causa della inondazione sopraggiunta.

Il rimanente del Collegio ha dato i se-

guenti risultati, esposti in ordine decrescente:

Solimbergo	voti 3598
Fabris	> 2617
Seimitt-Doda	> 2491
Schiavi	> 2338
Brazza	> 2273

Prampiero voti 1955
Ellero > 1220
Terasona > 1015

Gli iscritti nelle liste di Latisana e Ronchis, i quali non hanno potuto votare per la mancata costituzione dei seggi, sommano a 598.

Quale influenza abbia sulla proclamazione dei risultati della elezione, il fatto della impossibilità legale in cui sono stati posti quegli elettori di esprimere il loro suffragio, è un quesito che si sta studiando, mentre scriviamo, dal seggio dei presidenti raccolti nel Palazzo municipale.

A noi pare che si debba esaminare se computando i 598 voti di quelle sezioni a favore dei candidati che hanno riportato il minor numero di suffragi dopo i tre primi, il rapporto fra questi e gli altri si sposti in modo da far passare i non riusciti fra i riusciti.

Faccendo tale computo per i signori Schiavi, Brazza e Prampiero si hanno i seguenti risultati:

Schiavi voti 2936
Brazza > 2871
Prampiero > 2553

quindi sarebbero eletti, dopo l'on. Solimbergo, lo Schiavi e il Brazza in luogo del Fabris e del Doda, e il Prampiero passerebbe nel luogo del Doda.

E adunque evidente che la mancanza della votazione nelle sezioni succennate impedisce di conoscere e quindi di proclamare i risultati per riguardo a due dei tre deputati del Collegio. Quindi la elezione è valida per un deputato e dev'essere rinnovata per gli altri due. Questa risoluzione è conforme alla giurisprudenza della Camera in casi simili.

Ma il seggio potrà proclamare tale risultato?

Non vedremmo motivo di dubitare.

Il seggio dei presidenti ha in prima istanza la giurisdizione medesima che ha la Camera in ultima istanza (art. 73 della legge).

Esso non è obbligato a proclamare in qualunque caso, e anche contro verità, i deputati: esso non li può e non li deve proclamare se non quando veramente sono eletti. E nessuno può dire che il Collegio di Udine I. ha eletto Fabris e Doda, quando non possono votare 598 elettori, per la legale impossibilità di farlo.

Concludiamo che, a nostro avviso, il seggio deve proclamare eletto l'on. Solimbergo, e doversi rinnovare la votazione in tutto il Collegio per gli altri due deputati.

2° Collegio

Billia voti 3192
Bassecourt > 2191
Orsetti > 2007
Di Lenna > 1513
Zampari > 723

3° Collegio

Scolari voti 3178
Simò > 3157
Varetti > 3084
Cavalletto > 2959
Sandri > 1961
Papadopoli > 1201

Il Consiglio comunale di Udine, nella sua seduta di sabato scorso, ha approvato la proposta di alcuni consiglieri per la costruzione d'un'ara crematoria nel Cimitero, con che però la spesa non abbia a superare le lire 4500, comprese le 1500 lire di sottoscrizioni pubbliche.

Una lunga discussione ha avuto luogo sulla proposta Poletti circa l'assegnazione per la Biblioteca e per il Museo; ma la deliberazione è stata rimessa ad altra seduta per ulteriori studi.

Eguale ad altra seduta furono rimandati gli altri oggetti all'ordine del giorno.

Congregazione di Carità. Fra gli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio Comunale del 21 corrente eravi anche la domanda di sovvenzione di 10 mila lire alla Congregazione di Carità per spese di beneficenza 1882, e che fosse portato a lire 30 mila di sussidio alla Congregazione stessa per l'1883. Il Consiglio, sospendendo ogni deliberazione in argomento, delegava al Sindaco la nomina di una Commissione coll'incarico di esaminare i conti della Congregazione e di riferirne al Consiglio. Il Sindaco nominava a membri di detta Commissione i signori avv. F. Breda, avv. A. De Girolami e avv. L. C. Schiavi.

A Latisana non c'era casa atterrata; ma l'acqua arrivò anche in quel villaggio a metri 1 1/4 di altezza.

A Latisana si manifestò una rotta di fronte al Tempio della signora Rosa Eggeris Gaspari, cioè a circa 150 metri dal paese.

La rotta fortunatamente poté esser chiusa mediante l'energia dell'Ingegnere del Genio sig. Silvio Tami e di vari signori del paese che incoraggiavano e trattenevano i lavoratori, i quali, atterriti, volevano fuggire.

Se quella rotta non si chiudeva prontamente, Latisana sarebbe stata allagata tutta. L'acqua però che ne sgorgò si fece vedere sulla strada delle case prime del paese.

I danni alle campagne pare non saranno molti.

Insomma, tolta l'immensa disgrazia di Ronchis, sulla sponda sinistra le cose potevano andar in modo assai più disastroso. Dalla destra nulla si sa di preciso; è certo che la rotte furono molte.

Oggi l'acqua è a metri 4.50, per cui decrebbe colla stessa rapidità con cui sabato era cresciuta.

Come ci hanno telegrafato ieri e poscia scritto, Prata e Ghirano sono per la seconda volta inondati e forse in condizioni peggiori della prima volta, delle quali soffersero tanto quei poveri le cui terre sono inamellate, le case guaste, i prodotti distrutti, gli animali dovuti vendere. Per questo invocano da colà i soccorsi.

Causa le inondazioni non hanno potuto fare le elezioni a Latisana, Palazzolo, Ronchis di Latisana. Si parla di Camino di Codroipo inondato.

Il ponte sul Meduna, sulla strada nazionale, dicesi sia pericolante. Muris fu di nuovo inondato.

Presso Venezia è crollato un ponte, onde le comunicazioni ferroviarie per la Pontebbina sono interrotte.

Un dispiaccio da Latisana, in data di ieri, 4 pom., reca:

S. Michele al Tagliamento è tutto circondato dalle acque. Varie rotte avvennero superiormente al paese.

È impossibile dare notizie e dare soccorsi alla frazione di Cesarolo ed alle altre frazioni; scarsissimi i mezzi di salvataggio. L'ufficio Tecnico dipendente dal genio di Udine ha assoluto difetto di materiali. Il sindaco Suzzi si è rivolto a tutte le Autorità implorando soccorsi.

Urge che sia aumentato anche il personale tecnico per provvedere il più sollecitamente possibile alla chiusura delle rotte.

La popolazione priva di tutto abbisogna di soccorsi.

Consiglio d'amministrazione del regg. di cavall. Novara (5) Avviso D'asta

Si fa noto che, essendo state, in seguito a dispiaccio del Ministero della Guerra del 14 ottobre n. 11351 (Direzione Gen. del Serv. Ammin. dicatale nulle d'ordine superiore le operazioni precedentemente fatte, per violazione dell'art. 92 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, si procederà nel giorno 16 novembre prossimo alle ore 12 merid. in Udine avanti il Presidente del predetto Consiglio a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della paglia lettiera, ed accessori per i cavalli del Reggimento, distinto nei tre lotti seguenti:

1. Lotto Udine per 3 Squadroni
2. » Treviso » 2 idem
3. » Saclé » 1 idem

Gli occorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti mediante schede firmate e suggellate scritte su carta filigranata da lire una. Le offerte dovranno esser espresse ad un tanto per giornata di presenza cavalli, ed esser distinte nelle seguenti specialità; non ommettendo di far offerta per ogni voce:

1. Provvisoria di paglia di segala o di frumento per la lettiera dei cavalli da pagarsi al fornitore.
2. Fornitura degli utensili di scuderia da pagarsi al fornitore.
3. Acquisto del letame (da versarsi dal fornitore nelle casse del Corpo)
4. Fornitura delle scope per la pulizia dei cortili (come ai numeri 1 e 2).
5. Acquisto delle spazzature raccolte nei quartieri (come al N. 3)

La ragione paglia da somministrarsi sarà di Chil. 3,200 per giornata e per cavallo, e gli utensili da scuderia saranno forniti a titolo d'uso nella misura seguente:

N. due scope — due secchie — un tri-dente — una pala — due ceste — una barrella o carretta (per ogni 20 cavalli, od anche per un numero minore, quando in scuderia a parte.)

Le scope per la pulizia dei cortili saranno fornite in ragione di 4 per ogni cortile.

La durata della lettiera permanente è stabilita in massima a giorni 90.

Le altre condizioni sono quelle espresse dai paragrafi 374, 377 (escluso l'olio e le lanterne) 378, 379 380, 382, 383, 384, 385, dell'istruzione 8 dicembre 1880 sui contratti per servizi Amministrativi del R. Esercito, e sono visibili presso l'ammi-

nistrazione di questo Reggimento in Udine, e presso quelle dei Distretti Militari nella località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello il cui partito suggellato e firmato, tenuto conto del prezzo richiesto per le forniture, diminuito del prezzo offerto per il letame e per le scopature, darà per risultato un prezzo maggiormente inferiore od almeno pari a quello della scheda di base, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non dopo l'approvazione dell'Autorità superiore. Saranno dichiarati deserti i lotti per i quali non vi siano almeno due offerte.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella dei Distretti aventi sede nei capiluoghi di divisione Militare, il deposito della somma di L. 1200 per lotto di Udine, 800 per lotto di Treviso, 400 per lotto di Saclé.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che non sieno estese in carta da bollo da lire una, che manchino della firma e suggelli suidicati, e contengano riserve e condizioni, o non rispondano a tutte le voci e quelle in cui l'importare non sia espresso in tutte lettere. Non sono valide le offerte su carta munita di marca da bollo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto, di presentare i loro partiti ai Distretti Militari sovraindicati, ma ne sarà tenuto conto solamente quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura delle offerte e consti ufficialmente dell'effettuato deposito. I depositi, o le ricevute di essi dovranno esser presentati in plico separato dalle offerte.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa di inserzione, di registro, ecc. saranno a carico dei deliberanti.

Udine, 1 novembre 1882.

Il Direttore dei Conti
Giulio Umana.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 28 ottobre 1882:

Distretto di Spilimbergo.

Abili ed arruolati in 1ª categoria N.	47
Abili ed arruolati in 2ª categoria »	21
Abili ed arruolati in 3ª categoria »	43
Riformati »	13
Rimandati alla ventura leva »	51
Dilazionati »	13
In osservazione all'Ospitale »	1
Esclusi per l'art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge »	—
Renitenti »	4
Cancellati »	1

Totale degli iscritti N. 194

La Compagnia equestre Siodoli ci fa ogni sera assistere a nuove meraviglie.

Le sere passate erano i signori Masloff, Nardà, Siodoli e le due brave miss La La e Chaità — che ci avevano sorpresi con la bellezza dei loro giochi ed esercizi; ieri a sera invece furono i due piccoli fratelli Ferroni che destarono al più alto grado l'ammirazione del pubblico.

Il loro lavoro aereo ha una certa qual analogia con quello del famoso Stechel, l'uomo volante, sebbene in proporzioni più modeste. Il più piccolo di essi — che misurerà appena 90 cent. d'altezza — si lancia su di un trapezio nell'aria e va a cadere con una precisione ammirabile nelle braccia dell'altro che lo sta aspettando a capo in giù. Questo esercizio viene ripetuto parecchie volte sempre diversamente ed in ultimo anche con salto mortale. Eopo un tale lavoro essi ne eseguirono un altro difficile e pericolosissimo, camminando cioè sul rettangolo di filo di ferro che sostiene i trapezi e lasciandosi cadere poscia da tale altezza nella rete che sotto era stata tesa.

Questi piccoli grandi artisti dovettero presentarsi tre volte al pubblico che non si stancava mai dall'applaudirli.

E applausi ne ebbero anche i clowns fratelli Montross per loro bellissimi giochi ginnastici, ed anche il direttore sig. Siodoli, il quale ci presentò 7 superbi stalloni egregiamente ammaestrati.

Del resto degli applausi ve ne furono per tutti e ognuno degli artisti può dire di averne avuto la parte sua.

Questa sera grandiosa rappresentazione con programma, dice il manifesto, del tutto nuovo; per chiusa dello spettacolo

vi sarà: *Il carnevale mascherato sul ghiaccio*, gran pantomina eseguita dall'intero personale. Il teatro sarà illuminato a luce elettrica.

Reno.

Vino sparito. Ieri alla Stazione ferroviaria, da un vagone di vino destinato ai sig. Anderioni, un barile di circa 50 litri, di buonmascato, fu fatto magistralmente sparire da mani elettriche. Non sappiamo se poi il ladro siasi stato scoperto. Si dice che il signor capo stazione abbia licenziati *ipso facto* due guardiani addetti al servizio del carico e scarico merci.

Vino che scappa. Ieri fuori Porta Gemona, nel magazzino al vino Pugliese si scaricava una botte, quando due cerchi si spostarono e dalle doghe dilatate il vino cominciò a versarsi, allagando largamente il suolo. Prima che si potesse rimediare al guasto, due o tre ettolitri andarono ad arrossare la via fangosa.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani grande rappresentazione.

Odorico Carussi.

Addoloratissimo, devo annunziare ai molti suoi amici la perdita del nostro **Odorico Carussi**, avvenuta il 28 ottobre dopo lunga e penosa malattia, il di cui esito fatale era pur troppo da qualche tempo pronunziato.

Odorico Carussi, caro a tutti quelli che lo conoscevano per le sue doti dell'animo, per la cultura dell'ingegno, per la piacevolezza dei modi, era per me carissimo come condiscipolo e casalingo della prima età e poscia collega nell'ufficio della nostra Camera di Commercio, dove fui lieto di ottenerlo a valido aiuto, quando nel 1866 riebbi l'antica nomina di segretario di quell'Istituto, dal quale l'ordine dello straniero mi aveva allontanato. E dico valido aiuto, perchè gli devo gratitudine di avermi supplied, ogni volta che altro ufficio, quello di deputato, mi teneva lontano.

Ma nella comune vecchiezza egli a me era sempre anche un carissimo ricordo della comune fanciullezza, come la sua morte è un avviso che egli era una delle poche foglie che stavano ancora sullo stesso ramo quasi spoglio oramai per l'azione del tempo.

Tanto più dolorosa adunque mi è la partenza del vecchio amico, che siamo in molti a compiangere.

Abbiamo i suoi parenti il solo conforto possibile, quello di questo comune compianto.

Pacifico Valussi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 ottobre.

Nascite			
Nati vivi maschi	9	femmine	7
id. morti id.	—	id.	—
Esposti id.	—	id.	2
Totale n. 18			

Morti a domicilio.

Pietro Verona fu Gio. Batt. d'anni 31 agricoltore — Pietro Pizzoni fu Natale d'anni 74 calzolaio — Ferdinando Vizzi di Gio. Batt. d'anni 8 — Giovanni Brutesco di Nicolò d'anni 2 — Maria Masolini di Santo di giorni 16 — Fanny Rossi Bodini fu G. B. d'anni 46 civile — Giuseppina Stergouschek-Barnaba fu Bartolo d'anni 45 civile — Antonio Malisani di Domenico d'anni 19 tappeziere — Antonio Zago fu Giov. d'anni 44 tappeziere.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Sattolo fu Pietro d'anni 41 cantoniere ferroviario — Antonia Brunetta fu Giovanni d'anni 32 att. alle occ. di casa — Antonio Minutello fu Gio. d'anni 48 filatojajo.

Totale n. 12

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Antonio Madalotto facchino con Giuseppina Greutu att. alle occ. di casa — Valentino Zilli agricoltore con Domenica Zujano contadina — Antonio-Luigi Martinelli R. impiegato con Regina Broili civile — Fausto Ceron caffettiere con Giovanna Zamboni att. alle occ. di casa — Antonio Flora parrucchiere con Angeli Cantoni att. alle occ. di casa — D. P. Petro nob. de Questiax R. impiegato e possidente con Adela Pianina possidente.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri (domenica) nell'albo municipale. Pietro Croattino muratore con Filomena Globa att. alle occ. di casa — Angelo Cucchini falegname con Anna Comuzzi testatrice — Luigi Zorzi vetturale con Oliva Venir agiata — Gaudenzio Galletti sartò con Anna Bosi sartà.

ULTIMO CORRIERE

Prime notizie delle elezioni.

Ecco alcune informazioni sull'elezione nel collegio di Roma.

Roma 29 ore 8 pom. Su 24.893 elettori iscritti votarono 7000. Finora hanno

la maggioranza Baccelli, Pianciani, Coccapeller, Lorenzini; seguono Teano, Pericoli e Ratti.

Dalle provincie sono giunte finora poche notizie. Le elezioni procedono da per tutto regolarmente.

Nel collegio di Imola (secondo di Bologna) i seggi furono occupati in maggioranza dai radicali e dai socialisti, i quali vanno a votare numerosissimi. La lotta è vivissima.

Roma, ore 10 p. 29. Continua lo spoglio delle schede.

Mantiensi prevalenza Baccelli, Pianciani Corazzi, Coccapeller.

Credesi risultato finale saranno eletti questi quattro.

Secondo altri dispiaci dell'Adriatico a Conegliano e Vittorio (stando ai risultati sinora conosciuti delle 4 sezioni) Luzzatto avrebbe voti 1054, Sormanni-Morette 875, Ellero 718, Boughi 221, Visconti-Venosta 365.

A Teviso, Rinaldi ebbe voti 5869, Mattei 4252, Guriati 4189, tutti della lista progressista.

A Verona città: Fiorini voti 1168, Baccarini 1131, Pullè 1079, Messedaglia 1083, Righi 1057, Bresola 966.

La votazione delle sezioni di campagna probabilmente altererà questo risultato.

A Venezia, Micheli 2302, Pellegrini 1786, Teccio 1484, Maugonato 1108, Sain-Bon 380, Galli 330.

A Padova, nel secondo Collegio vinse completamente la lista della Costituzione (Romanini Jacur, Chinaglia, Tenani).

Nel 1º furono eletti Squarcina, Piccoli, Bucchia. Ignorasi però il numero dei voti. I tre informazioni di Verona danno la vittoria a Messedaglia, Righi e Pullè con maggioranza di 900 voti.

Votò un terzo degli iscritti.

Impossibile pronunciarsi sul secondo Collegio. Nessuna nuova da Legnago e da altri centri importanti.

TELEGRAMMI

Tunisi, 28. Il Bey è morto stamattina. Ali bey assunse il potere.

Parigi, 28. Una circolare del ministro di istruzione circa l'applicazione della legge sugli emblemi religiosi nelle scuole, lascia i prefetti giudici delle circostanze e dell'epoca dell'applicazioni. Detti emblemi non introdurranno nelle nuove scuole.

Tunisi, 28. Ali bey fu investito del potere senza incidenti. Cambon esprime sentimenti di devozione; disse che il governo francese calcola sullo attaccamento del nuovo Bey.

Tortona, 28. L'ex deputato Leardi morì colpito da sincope fulminante.

Parigi, 28. Il Journal Officiel pubblicherà domani un decreto regolante l'uso della dinamite. Esso impone certe formalità per invigilare questa sostanza dalla uscita della officina al luogo ove deve adoperarsi. Il governo decise di stabilire una guarnigione permanente a Montceau-Les Mines.

Londra, 29. Wolsey è arrivato. Il duca di Cambridge, Gladstone, Granville, Childers e una folla acclamante lo ricevette alla stazione. Il Tamigi è straripato.

Bucarest, 29. All'apertura delle Camere, il Re constatò i progressi, specialmente l'eccellente situazione finanziaria e le relazioni con le potenze che sono ottime.

Vienna, 29. I ministri oggi tennero un consiglio circa l'inondazioni nel Tirolo.

Budapest, 29. La conversione della rendita dell'oro ungherese, comincerà probabilmente il primo gennaio 1883.

Teheran 29. I russi avendo pacificati i turcomanni di Merv dispongono a pacificare quelli di Sark. Un distaccamento si è diretto verso Pari Deh Sark.

Londra, 27. (Camera dei comuni) Dilke, rispondendo a Holland, disse che il mezzo di pagare l'indennità di Alessandria è esaminato, ma nessun accomodamento fu concluso. Rispondendo a Guest, constatò che gli interessi inglesi in Tunisia non sono punto minacciati dalla Francia, che fece dichiarazioni rassicuranti. Disse che le necessità delle Capitazioni scompaiono quando siano organizzati Tribunali controllati da un Governo europeo, sostituiti alle Corti mussulmane. Parnell annunziò che interpellierà prossimamente sull'Irlanda. La Camera riprende la discussione del Regolamento.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Società operaia generale. A cura della Direzione della Società operaia venne eseguita la stampa della Relazione compilata dalla Commissione di riforma dello statuto, sui criteri da essa adottati nel dare esaurimento all'incarico che dalla fiducia dei soci le venne conferito.

Di questa Relazione venne anche ritenuto ne segna la consegna ai soci, e buona parte ne sono ora in possesso; nel caso che per dimenticanza a qualcuno

non fosse ancora stata recapitata lo si invita a voler ritirarla dall'ufficio di segreteria sociale aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

La Direzione

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 ottobre 1882.				
Venezia	4	62	39	56
Bari	58	2	26	39
Firenze	19	76	15	63
Milano	19	24	31	63
Napoli	65	79	71	12
Palermo	—	—	—	—
Roma	28	21	54	58
Torino	86	19	51	75

Il più grande

Serraglio d'Europa DI A. BACH

aperto giornalmente dalle ore 9 ant. alle 9 pom. con due grandi rappresentazioni a

PASTO GENERALE



PASTO GENERALE

alle ore 4 e alle 7 pom.

PREZZI D'INGRESSO

dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Primi posti	lire 1.00
Secondi »	» 0.50
Terzi »	» 0.25

dalle 3 alle 9 pom,

Primi posti	lire 1.50
Secondi »	» 0.75
Terzi »	» 0.35

Militari non graduati e piccoli ragazzi pagheranno la metà.

Disponibilità

È disponibile in buona posizione una camera ammobiliata presso una distinta famiglia.

Si accetterebbe anche un giovane che frequentasse le scuole Tecniche al quale, in questo caso, gli si provvederebbe eziandio vitto e bucato, ad un prezzo di tutta convenienza.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale di Udine.

STUFFE CUCINE ECONOMICHE E CAMINETTI

La sottoscritta ditta previene i signori che desiderano di farne acquisto per la prossima stagione, questo è il vero momento essendo il negozio ben fornito d'ogni qualità e dimensione per il riscaldamento di più ambienti.

Si ricevono commissioni di qualsiasi lavoro di fumisteria a prezzi convenientissimi in confronto di qualsiasi altro negozio non temendo concorrenza per la qualità e prezzi, garantendo la massima precisione dei lavori.

Spera di essere onorato di copiose ordinazioni stante la grande facilità dei prezzi.

Udine, via Aquileja N. 52.

Bissattini Giuseppe fumista.

Corone mortuarie

a fiori e foglie in metallo da lire 2 a 5 l'una, e nastri in metallo con scritturazioni a piacimento. Si vendono al negozio e laboratorio di

Domenico Bertacchini.

G. B. Gabaglio

in via delle Carceri n. 18 avverte il pubblico che assume commissioni di

mobili e palchetti

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, onde i signori acquirenti possano farsi un'idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant.	misto	ore 4,30 ant.	diretto
5,10	omnibus	5,35	omnibus
9,55	accelerato	2,18 pom.	accelerato
4,45 pom.	omnibus	9,15	omnibus
8,26	diretto	11,35	misto

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6,00 ant.	omnibus	ore 2,30 ant.	omnibus
7,47	diretto	6,28	idem
10,35	omnibus	1,33 pom.	idem
6,20 pom.	idem	5,00	idem
9,05	idem	12,28 ant.	diretto

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant.	diretto	ore 9,00 pom.	misto
6,04 pom.	accelerato	6,50 ant.	accelerato
8,47	omnibus	9,05	omnibus
2,50 ant.	misto	5,05 pom.	idem

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno - Milano

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana 70,000 copie

Col giorno 4 Novembre 1882 imprenderà la pubblicazione in Appendice del nuovissimo Romanzo di SAVERIO MONTEPIN, del quale si è ora appena incominciata la pubblicazione con straordinario successo nel Petit Journal di Parigi.

Questo nuovo importantissimo lavoro dell'autore del Fiacre N. 13 è intitolato:

SIDONIA E MARIA

La pubblicazione di questo nuovo romanzo del celebre autore di tanti lavori noti ai lettori del Secolo, seguirà contemporaneamente nel suddetto giornale a Milano e nel Petit Journal a Parigi e l'Emporio Pittorresco che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del Secolo, pubblicherà settimanalmente dei disegni riproducenti le scene principali del romanzo stesso.

Per tale occasione verrà aperto col 1. novembre 1882 un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

IL SECOLO

PER DUE MESI

Dal 1. Novembre al 31. Dicembre 1882

Franco di porto nel Regno L. 4.00
Unione Postale d'Europa ed America del Nord . . . 6.70

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

1. Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1. novembre a tutto dicembre 1882, del giornale settimanale illustrato: L'EMPORIO PITTORESCO.
2. DUE SUPPLEMENTI MENSILI ILLUSTRATI.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del SECOLO EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 78

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATELLI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi, del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, riavvaglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossa, rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi trunca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso: nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.
Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69



DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON & COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquor della Foresta
Guaranà
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciropi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBZIA DI FECAMP. 29

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI
contro l'incendio, gli accidenti corporali
o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo Ramo Accidenti la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di lire 5000 a lire 20 mila in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un' indennità giornaliera da lire 3 a 15 in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da lire 5000 a lire 20 mila in caso di morte, e da lire 3 a 15 al giorno, in tutte le posizioni in cui puossi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. - Il premio annuo è limitato e varia da 20 a 50 lire a seconda del capitale od indennità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

coll'assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA

76

Via Grazzano 41 - Udine.

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toiletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. - Prezzo L. 2. -

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine. 68

80

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPILLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascuno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Cogen in Venezia - Zu pelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

AI SOFFERENTI

DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16. mo riccamente stampato, diviso in 234, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire 1.00.

Dirigere le commissioni all'Autore **P. E. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41



PEJO



ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. - Unica per la cura a domicilio. - Si prende in tutte le stagioni il digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. - È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto di sangue. - Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso l'Antica-Fonte-Pejo-BORGHETTI.

22

Il Direttore C. BORGHETTI.

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. - Un solo cucchiaino basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e vende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'elixir Anaterina

È superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministr. del Giornale di Udine. 67